

IL GAZZETTINO DELL'UPF

Chiusura A.A. 2015-2016 - Numero 2



Il Gazzettino dell'Università Popolare di Formigine

Questo è il secondo numero de "Il Gazzettino dell'UPF". L'uscita di questo foglio era stata pensata bimestrale (e così lasciava intendere il titolo del primo numero). Poi, abbiamo pensato che sarebbe stato meglio limitare le pubblicazioni ed aumentarne i contenuti: "sembra" dunque che questo gazzettino scandirà le aperture e le chiusure degli anni accademici, così da diventare un promemoria per le attività del nuovo anno e un riassunto di quello appena terminato.

Se volete collaborare alla scrittura di questo foglio siete pregati di spedire pezzi, commenti e proposte alla redazione (universitapopolareformigine@gmail.com).

L'unica raccomandazione è di scrivere cose (sufficientemente) brevi così da poter ospitare le idee e i commenti di molti.

Gianni Gadda - Vicepresidente

Chiusura dell'anno accademico

2015-16

Nel pomeriggio di Sabato 28 Maggio si è tenuta, nella Sala consigliare del Castello di Formigine, la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2015-16. Alla cerimonia sono intervenuti numerosi iscritti, il rettore dell'UPF, Beppe Manni, il presidente Franco Richeldi, il vice-sindaco Antonietta Vastola, l'assessore Mario Agati, i docenti e il personale volontario dell'UPF. Nel corso della cerimonia sono state illustrate le attività svolte nel corso dell'anno e sono state anticipate alcune "novità didattiche" per il prossimo anno. Nella sala adiacente alla Sala consigliare sono state esposte diverse opere realizzate dai partecipanti ai corsi di pittura, scultura e fotografia. La cerimonia si è conclusa con un intermezzo musicale, ad opera dei partecipanti del corso di chitarra classica, e la consegna degli attestati di partecipazione.

Gianni Gadda

Non propone eventi singoli: Formigine è ricco di proposte e avvenimenti culturali. Non vuole ripetere corsi che già altre associazioni organizzano egregiamente. Università deriva dal latino Universitas Studiorum, quando nel XIII secolo in alcune città (Bologna, Modena, Padova ecc.) furono raccolte in un unico luogo diverse "scuole": di diritto, medicina, letteratura, grammatica, oratoria ecc. Ecco: noi tentiamo di offrire ai cittadini di Formigine e della provincia una serie di corsi nei quali si affrontano in un modo sistematico diverse discipline. Non sono

La nostra Università

E' terminato il III anno accademico della nostra Università Popolare di Formigine. L'esperienza era cominciata con una certa difficoltà, ma la volontà del Comune e la collaborazione della Scuola Media Fiori di Formigine, la disponibilità dei docenti, l'apporto dei volontari e specialmente l'entusiasmo degli iscritti, ha prodotto i suoi frutti grazie all'efficienza e alla competenza della segreteria. Nell'anno accademico 2015-16 i corsi sono stati 46 e gli iscritti, ai corsi, 592.

Ci piace ricordare che l'UPF è un istituto tutto particolare, primo nel suo genere in Italia. E' autonomo, non legato a sigle di partiti o sindacali. E' l'Università del Comune di Formigine. Svolge le lezioni in una scuola pubblica attraverso una convenzione con il direttore didattico. Con il quale è in progetto una collaborazione sempre più organica. Si autofinanzia attraverso gli iscritti all'associazione.

conferenze, ma lezioni dove si ascolta, si annota, si domanda, si discute. Alla fine un attestato documenta la vostra partecipazione. Senza pretese può essere allegato al vostro curriculum.

Le gite, i venerdì della medicina, le visite guidate e i martedì in Sala Loggia, aperti a tutti, offrono altre opportunità e occasioni di approfondimento e di conoscenza. Non è un'università della terza età o per soli pensionati. È aperta a tutti e la disposizione dell'orario prevede, come di fatto si è verificato in questi anni, la presenza di giovani e cittadini in età lavorativa che desiderano affrontare discipline non previste dalla scuola o che vogliono approfondire quelle materie che in età giovanile avevano solo assaggiato distrattamente.

L'Università arricchisce gli studenti di strumenti culturali preziosi in un mondo complesso e confuso senza pregiudiziali ideologiche, politiche e religiose: la libertà di ricerca, di discussione e di espressione è una qualità irrinunciabile. Nelle aule, nei corridoi, nel cortile, in Sala Loggia, nelle gite, ci si ascolta e ci si rispetta.

Infatti L'UPF sta diventando un importante luogo di aggregazione intorno a contenuti culturali, facendo crescere un cittadino consapevole e informato.

L'Università ha curato particolarmente il collegamento con il territorio e la sua storia, attraverso lo studio dell'archeologia, dei luoghi di culto, del dialetto e la visita dei tesori locali: Duomo di Modena, pievi romaniche, musei cittadini ecc.

Un'ultima scommessa ci attende. Stanno nascendo altre università nei paesi vicini. Da una parte l'eccessiva vicinanza può creare qualche problema per gli "utenti", dall'altra è una ricchezza aggiunta purché non siano iniziative disordinate e personali ma coordinate dai sindaci per non fare sovrapposizioni inutili; anzi, per organizzare alcuni corsi intercomunali per particolari discipline.

La strada è ancora lunga e la piantina, una piccola quercia appena nata, si deve radicare, consolidare e crescere. Ha bisogno di tutti: amministratori, insegnanti, volontari e specialmente cittadini a cui chiediamo di fare opera di divulgazione dei corsi e delle iniziative. Chi è interessato a una disciplina può partecipare gratuitamente ad una lezione per "provare".

Vi attendiamo numerosi: non vi dovette spaventare: imparare porta conoscenza, gioia e il piacere di incontrare nuove amiche e amici. A questo scopo abbiamo previsto un intervallo di dieci minuti tra una lezione e l'altra.

Beppe Manni - Rettore

Franco Richeldi - Presidente

L'UPF in cifre

Come nello scorso numero del gazettino diamo uno "sguardo statistico" alle attività dell'UPF: in questo caso, trattandosi della chiusura dell'anno accademico, abbiamo a disposizione i dati completi dell'anno accademico 2015-16 e possiamo quindi fare un confronto con i due precedenti anni accademici e un bilancio complessivo di questo triennio di attività.

Nelle quattro tabelle abbiamo considerato i dati che possono riassumere le attività didattiche (e non solo) svolte dall'UPF attraverso i corsi delle sue cinque aree tematiche:

		% rispetto A.A.	
A.A.	Tesserati	2013-14	2014-15
2015-16	442	44.4%	90.5%
2014-15	232	-24.2%	
2013-14	306		

Tabella 1

umanistico-letteraria, storico-filosofica, artistica, scientifica, laboratorio.

Le tabelle si riferiscono ai tesserati, ai corsi attivati, agli iscritti che hanno partecipato ad almeno un corso e al numero complessivo di iscritti ai corsi. Ogni tabella è suddivisa in due parti: le due colonne a sinistra riportano i dati dei rispettivi anni accademici; le due colonne a destra mostrano la percentuale di incremento o decremento rispetto agli anni accademici precedenti. Così, ad esempio, il numero dei tesserati (Tabella 1) in quest'ultimo anno accademico è cresciuto del 44.4% rispetto al 2013-14 e addirittura del 90.5% rispetto al 2014-15, che aveva visto un calo del 24.2% rispetto all'anno precedente.

Abbiamo voluto distinguere tra il numero complessivo di iscrizioni ai corsi (Tabella 4) e il numero di coloro che hanno partecipato ad almeno un corso (Tabella 3) per evidenziare due aspetti "significativi" dell'UPF:

		% rispetto A.A.	
A.A.	Corsi attivati	2013-14	2014-15
2015-16	46	53.3%	48.4%
2014-15	31	3.3%	
2013-14	30		

Tabella 2

oltre il 22% dei tesserati che è interessato alle attività didattiche segue più di un corso dimostrando quindi un particolare interesse per questo tipo di attività; circa un quarto degli iscritti all'UPF è interessato ad attività extra-didattiche. Tra queste ultime attività, svolte in quest'ultimo anno accademico, possiamo ricordare 31 serate (di economia, arte, archeologia, astronomia, letteratura, dialetto, medicina, politica, migrazioni), organizzate in Sala Loggia o al Castello di

Formigine, aperte al pubblico, e 7 gite in città d'arte con visite a musei e mostre (complessivamente oltre 350 partecipanti).

Per quanto riguarda le attività didattiche, un dato su tutti riassume l'interesse dei nostri iscritti: nel solo anno accademico appena terminato, coloro che hanno partecipato ai corsi hanno usufruito complessivamente di oltre 6.500 ore di lezione. Anche per questo motivo c'è stato, rispetto ai due anni precedenti, un incremento di circa il 50% dei corsi attivati

A.A.	Partecipanti ad almeno un corso	% rispetto A.A.	
		2013-14	2014-15
2015-16	323	56.8%	48.8%
2014-15	217	5.3%	
2013-14	206		

Tabella 3

A.A.	Partecipanti ai corsi	% rispetto A.A.	
		2013-14	2014-15
2015-16	592	61.7%	45.1%
2014-15	408	11.5%	
2013-14	366		

Tabella 4

(Tabella 2) così da avere una media di 13 iscritti per corso: numero che, in base al riscontro fornito dai partecipanti, permette di seguire proficuamente le lezioni incoraggiando inoltre il dialogo con gli altri partecipanti e con i docenti (vogliamo che le lezioni siano un'occasione per imparare attivamente anziché ascoltare passivamente).

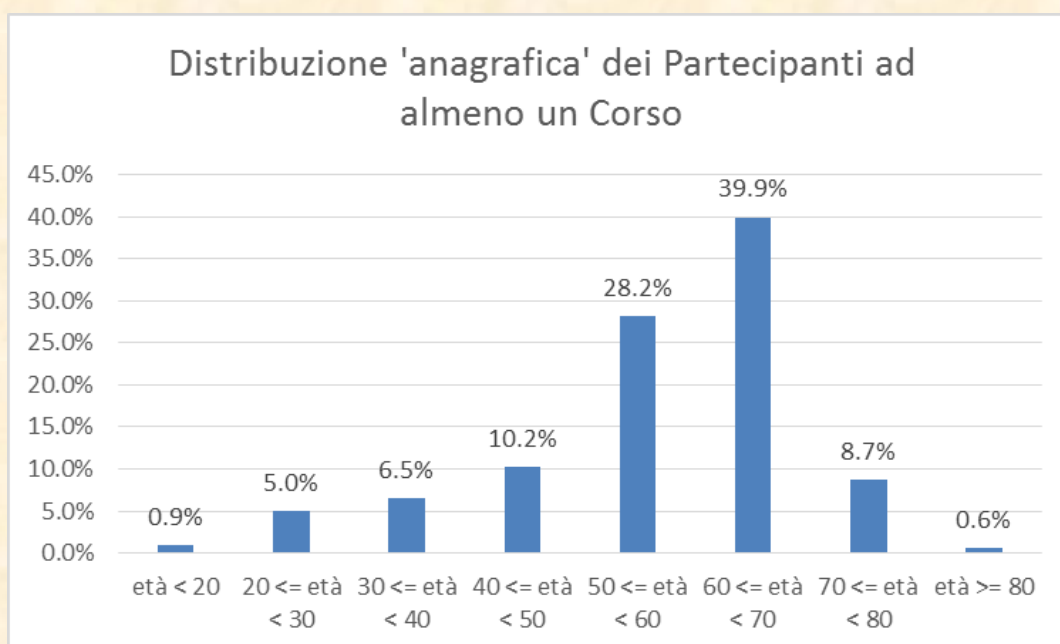


Figura 1

Infine, per riallacciarci alle considerazioni del Rettore e del Presidente (vedi "La nostra Università"), uno "spaccato anagrafico" (relativo a quest'ultimo anno accademico) degli iscritti all'UPF interessati alle attività didattiche. Nella Figura 1 abbiamo suddiviso per fasce d'età di 10 anni coloro che hanno partecipato ad almeno un corso, indicandone le rispettive percentuali: ci piace ricordare che l'età dei nostri "studenti" varia da 17 ad 84 anni.

Notiamo innanzi tutto che i due picchi nella distribuzione corrispondono alle fasce d'età dei cinquantenni e dei sessantenni. Ma se guardiamo più attentamente possiamo notare che oltre la metà dei partecipanti ha meno di 60 anni, ossia è in età lavorativa. Dunque è vero, come ricordavano Beppe e Franco: l'UPF non è un'Università della terza età (UTE), come tante altre; è davvero un'Università Popolare, anche nell'età..

Gianni Gadda

Due corsi pilota

L'anno Accademico 2015-2016 dell'Università Popolare di Formigine ha rappresentato un salto di qualità per il consolidamento di vecchi corsi e per le nuove proposte. Grazie alla presenza qualificata, alla disponibilità dei docenti e all'impegno e alla professionalità dei nuovi assetti organizzativi. È continuata la feconda collaborazione con l'amministrazione comunale e la Direzione Didattica della scuola Media Fiori che ha ospitato i corsi dell'UPF.

Voglio soffermarmi su due importanti iniziative sottolineandone la buona riuscita determinata dalla qualità dei

Un nuovo laboratorio, molto "orecchiabile"

Nell'anno accademico appena concluso è stato attivato per la prima volta il laboratorio di chitarra classica tenuto da Simona Boni con l'intento di avvicinare alla pratica musicale anche assoluti principianti. E infatti quasi tutti i partecipanti non avevano precedenti esperienze musicali. Il corso ha avuto un riscontro positivo tanto che tutti i partecipanti, al termine, sono in grado di eseguire (semplici) arpeggi e melodie. Si riportano di seguito le loro impressioni su questa esperienza, con la speranza di poterla proseguire anche nel prossimo anno accademico.

docenti e dalla partecipazione dei cittadini.

1 - Incontri sulla "Prevenzione sanitaria e difesa della propria salute", per il benessere fisico e mentale. Sono stati tenuti, o meglio offerti, dai Medici dell'USL e dell'Ospedale di Sassuolo. Coordinati dalla dottoressa Chiara Pacchioni. La Sala Loggia era piena di cittadini che hanno apprezzato la competenza e la capacità dei relatori. Si è parlato di diabete, di rischi cardiovascolari, disturbi della memoria, tiroide e osteoporosi, malattie reumatiche, prevenzione e lotta al cancro, pediatria, salute della donna, nutrizione. Speriamo di poter ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo.

2 - "Corso di Buona Politica", gli incontri, tenuti in Sala Loggia da docenti universitari, hanno interessato soprattutto persone impegnate in politica e giovani amministratori. I temi riguardavano l'Europa, le disuguaglianze, l'immigrazione, i mutamenti sociali e politici. Il corso si è concluso con la relazione del Dott. Vito Zincani, ex procuratore capo di Modena, sulla legalità e il buon governo. Gli approfondimenti sulla "Buona Politica" sono continuati con

Ho iniziato per curiosità il corso di chitarra classica e ho imparato a leggere le note e a suonarle in poche lezioni: mi sono meravigliata e mi auguro di proseguire ed imparare tanto altro.

Lucia

Ho iniziato il corso quasi per caso. In un angolo, in casa, abbandonata da anni con due corde rotte, c'era la chitarra che avevo regalato a mio figlio adolescente. In breve l'ho sistemata e ho partecipato al laboratorio. Un po' agitata ho affrontato il primo compito a casa: due semplici righe di una melodia. Prova e riprova sono riuscita a coordinare lettura delle note e movimenti delle dita sulle corde. E' stata una grande soddisfazione! Ma di più mi è piaciuta la sensazione di bellezza e compagnia che il suono della chitarra mi ha trasmesso. Grazie anche alla passione trasmessaci dall'insegnante ho potuto ampliare il mio gusto musicale.

Laura

E' un'esperienza emotiva essere protagonisti in prima persona, incontrare la chitarra nella pratica. Entra in te lentamente un'armonia che ti dà tranquillità e benessere. E' come tornare bambini e ascoltare l'armonia

quattro serate del Prof. Gladio Gemma sulla Costituzione e le riforme costituzionali.

La disponibilità di docenti qualificati ci invita a continuare l'esperienza anche l'anno prossimo cercando di coinvolgere il più alto numero possibile di partecipanti. Questa scuola della "Buona Politica", svincolata da schieramenti politici e ideologie di partito, può diventare uno spazio molto importante e originale affinché amministratori, politici e cittadini interessati possano incontrarsi, confrontarsi e discutere sulle tematiche di maggiore attualità.

Un particolare invito per i giovani che amano imparare per avere strumenti per diventare buoni amministratori o cittadini consapevoli oltre che informati.

Franco Richeldi

Benché molto incuriosito ero anche molto titubante sulla possibilità di riuscire ad apprendere... ad una certa età. E' stato quindi eccitante scoprire come, grazie anche ad una insegnante eccezionale, sia stato possibile, già dopo poche lezioni, leggere le note sul pentagramma ed arpeggiare alcune melodie. Ma la cosa più emozionante è stata di poter condividere dei momenti intensi e divertenti con dei meravigliosi compagni d'avventura, con i quali si è creata una straordinaria empatia, non solo musicale.

dei suoni del mondo allo stato primitivo. Il nostro gruppo è composto da persone umanamente simpatiche e disponibili, l'insegnante ci segue con fermezza e passione.

Lorenzo

Ho trovato il laboratorio di chitarra classica interessante ed è stato un ottimo stimolo per riprendere quanto avevo studiato in passato. Ho imparato a scrivere le note sul pentagramma, cosa che non avevo mai fatto. Sono un autodidatta ma la presenza di una docente è molto importante per poter fare progressi. Suonare la chitarra è molto piacevole ed è una grande soddisfazione accorgersi di riuscire a fare musica.

Gianni T.

Ero interessato ad imparare a suonare uno strumento per poter fare un po' di musica anziché ascoltarla soltanto.

Gianni G.

Ho trovato il laboratorio un'ottima esperienza. Partendo da zero, in poche lezioni, sono riuscito a leggere la musica. L'insegnante ha proposto degli esercizi che si sono rivelati molto utili anche per migliorare la manualità. E' stata una grande soddisfazione riuscire ad eseguire alcune semplici melodie.

Alessandro



I partecipanti al corso di chitarra classica con la loro insegnante (al centro)

Le opere del mese

A partire da questo numero del gazzettino le opere del mese non sono più scelte da Anna Rebecchi (docente dei corsi di storia dell'arte, dell'UPF) ma direttamente dagli iscritti. Anna ha infatti deciso di coinvolgere (ancora di più, se possibile) i suoi "studenti" (dei corsi) e i suoi "followers" (delle gite), lanciando l'iniziativa "Giochiamo con l'Arte". Chiunque può inviare alla redazione del gazzettino, o ad Anna, impressioni ed emozioni relative ad un'opera d'arte (dipinto, scultura, monumento, paesaggio, etc.) che l'ha particolarmente colpito/a. E' quindi con piacere che vi offriamo questo resoconto inviatoci da una nostra iscritta.

Quando ho ricevuto l'email e letto la proposta di Anna mi è piaciuta subito, perché dare la parola ai partecipanti per le bellissime gite è sempre un tornasole per chi organizza sia a livello emotivo che sociale. Io sono entrata da poco in questa

"stimolante" compagnia e ho partecipato a due gite: Museo Egizio di Torino e viaggio a Padova e questo perché abitando a Quarantoli (Mirandola) mi diventa scomoda la lontananza, altrimenti parteciperei volentieri anche ai Corsi che l'Università Popolare di Formigine organizza. Ma tornando alla proposta ho avuto bisogno di qualche giorno per poter scegliere con fatica l'opera che più mi ha entusiasmato e questo perché le cose viste sono state tutte interessanti e significative.

Visita a Torino: città bellissima che purtroppo io non avevo mai visto e visitarla per me è stata una grande scoperta, l'ho trovata bellissima anche se non si è potuto entrare in nessun palazzo particolare a parte il Museo e l'atrio di Palazzo Madama. Percorrere le sue strade e le sue Piazze sono un vero e proprio percorso nella nostra storia. Che dire del Museo, splendido e, come scegliere? Difficile: papiri, sarcofagi, utensili di tutti i tipi, ma chissà forse per ricordi infantili le mummie sono quelle che colpiscono di più, l'arte di aver cercato una formula per mantenere l'immortalità è sempre affascinante.

Che dire poi del cioccolato! Finire la gita con un bel gelato, una vera goduria.

Padova, l'altra città visitata, splendida giornata dal clima perfetto, percorso organizzato stimolante e intenso. Anche qui le cose viste sono state tante e tutte bellissime. La Cappella degli Scrovegni, emozionante, e brava Anna che, costretta in quindici minuti, ha saputo farci entrare e capire il capolavoro di Giotto; dicasi pure per il Palazzo della Ragione con il suo splendido "Salone" e i suoi portici da dove si gode la vista bellissima di Piazza delle Erbe. Il Battistero incanta con i suoi dipinti e bravo Beppe che ha saputo deliziarci e stupirci spiegandone il significato. Ci vuole una sosta e un buon caffè alla menta, e quindi tutti al Caffè Pedrocchi.

Arquà Petrarca, un borgo stupendo e tra i più belli d'Italia, una natura incontaminata, una bella passeggiata per arrivare alla casa del "Poeta" e qui grazie a Maria Giulia che ha saputo farcelo conoscere e apprezzare ancora di più.

Fra le opere visitate, il Battistero è forse quello che mi ha colpito di più per i tanti significati contenuti. Ma quello che fa la differenza sono sempre le persone, quando si vanno a visitare queste splendide opere e città d'arte, se hai la possibilità di capirne appieno il significato inserendole nel contesto storico del momento, le emozioni si moltiplicano lasciandoci un segno profondo nell'animo.

Grazie ancora ad Anna, Beppe e Maria Giulia.

Un affettuoso saluto

Vanna

I risultati dell'Area Artistica: laboratori, gite e tanto altro

A conclusione dell'anno scolastico i docenti presentano la relazione finale sulle attività svolte nel corso dell'anno 2015-16. Pure all'UPF sta volgendo al termine il terzo anno della nostra Università.

Come Coordinatrice dell'Area Artistica, posso confermare uno svolgimento dei vari percorsi positivo, sia nella partecipazione alle lezioni che nella partecipazione all'interno dei vari laboratori.

Il laboratorio di Arti Plastiche, Fotografia, Pittura, Scrittura Creativa e Chitarra.

Due nuovi laboratori si sono avviati in questo anno accademico; purtroppo un terzo laboratorio, di notevole importanza, "L'incisione del legno e la relativa doratura con foglia d'oro", non è stato possibile attuarlo.

Dei due laboratori avviati, uno ha affrontato l'Arte plastica, condotto da Roberta Luppi, Designer e Scultrice, la manipolazione dell'argilla, la realizzazione di oggetti di varie forme (anche gioielli) e la loro cottura in forno.

Il secondo laboratorio, "Laboratorio di Chitarra Classica", condotto da Simona Boni, si è svolto nel terzo bimestre.

Sono state realizzate uscite con visite guidate a monumenti e opere d'arte, molte a complemento di Lezioni d'Arte tenute alle Scuole Medie Fiori, sede della maggior parte delle attività didattiche della nostra Università.

Due uscite sono state realizzate nel novembre 2015 e nel febbraio 2016 al Museo Egizio di Torino, con la visita della città in una passeggiata utile a scoprire monumenti significativi come Palazzo Madama o la Chiesa di San Lorenzo realizzata dall'Architetto modenese Guarino Guarini o l'edificio sfizioso e curioso come "la fetta di polenta" nato per una sfida dell'Architetto Antonelli.

Un salto a Bologna, un sabato pomeriggio, per visitare a Palazzo Albergati, la mostra di opere pittoriche realizzate dalla dinastia fiamminga dei Brueghel.

Il bis per le uscite si è ripetuto con Padova, in febbraio e maggio 2016, in entrambe le uscite il programma prevedeva la visita alla Cappella degli Scrovegni, importante sede di un ciclo pittorico di Giotto, e la scoperta di altri monumenti della città.

Nell'uscita di febbraio abbiamo potuto visitare la mostra sulle opere di Giovanni Fattori, a Palazzo Zabarella, nel viaggio di maggio invece abbiamo visitato la casa di Petrarca ad Arquà.

L'anno accademico si chiude con: una visita con Anna Rebecchi, alla Cattedrale di Modena; una visita al Museo della Ceramica, accompagnati dal fondatore del Museo

stesso, l'Archeologo Dott. Donato Labate; una gita sul nostro Appennino con visita a due Pievi romaniche e alle "Mummie di Rocca Pelago", e arricchita da un'escursione a piedi sull'antica via ducale Vandelli, con osservazione della flora e della fauna e dettagliate spiegazioni fornite da Umberto Lodesani, botanico dell'UPF.

Sono state inoltre organizzate due serate storico-artistiche, in Sala Loggia, presentando "Giotto a Padova", e nel Castello di Formigine presentando "Archeologia a Formigine: dalla Preistoria al Medioevo".

Confidiamo di rivedervi anche il prossimo anno accademico con un programma che possa coinvolgervi per curiosità, approfondimenti, riscoperte.

Per imparare e stare bene insieme.

Cordiali Saluti e Buone Vacanze

Anna Rebecchi - Coordinatrice dell'Area Artistica



Breve sosta sulla via ducale Vandelli

La pagina dell'Arte

Conoscere il grande patrimonio storico, archeologico e documentaristico legato al Monastero di Nonantola: la sua storia millenaria; la Partecipanza; l'Archivio, lo Scriptorium, la Regola Benedettina ecc; per farlo conoscere non solo ai Formiginesi ma anche ad altri e come uno dei "Tesori" del nostro territorio.

Dalle parole di Don Riccardo Fangarezzi, Canonico Archivistista dell'Abbazia di Nonantola, Direttore del Museo Benedettino Nonantolano e Diocesano di Arte Sacra, cogliamo quanto segue.

“La storia di Nonantola è un ‘piccolo universo’: grande, complesso, affascinante. Un vero e proprio sistema solare si è andato strutturando attorno al monastero fondato su un territorio Longobardo, donato dal re Astolfo all'Abate Anselmo. Già dalla sua fondazione e dall'opera di Anselmo l'Abbazia nasce per essere elemento di dialogo e d'impulso per tutte le componenti del territorio, della regione, dell'Italia e dell'Europa. È questa la culla dell'Europa, originando un impero nuovo, che contiene ormai le radici di ciò che ancora viviamo ai nostri giorni. Tra i molti aspetti che rendono affascinante Nonantola, prima fra tutti la vita dei monaci, con la basilica, il monastero, la liturgia, i canti, i santi, le pergamene, oltre 4.500 nell'Archivio Abbaziale, i codici, fra questi l'Evangelistario detto di Matilde di Canossa ed altri, il lavoro quotidiano. E insieme la vita della popolazione del luogo e il suo legame con il territorio e i monaci attraverso i secoli di collaborazione, approdati allo straordinario istituto che porta oggi il nome di Partecipanza Agraria”.

Dalle parole del Prof. Paolo Golinelli docente di Storia Medioevale presso l'Università degli Studi di Verona.

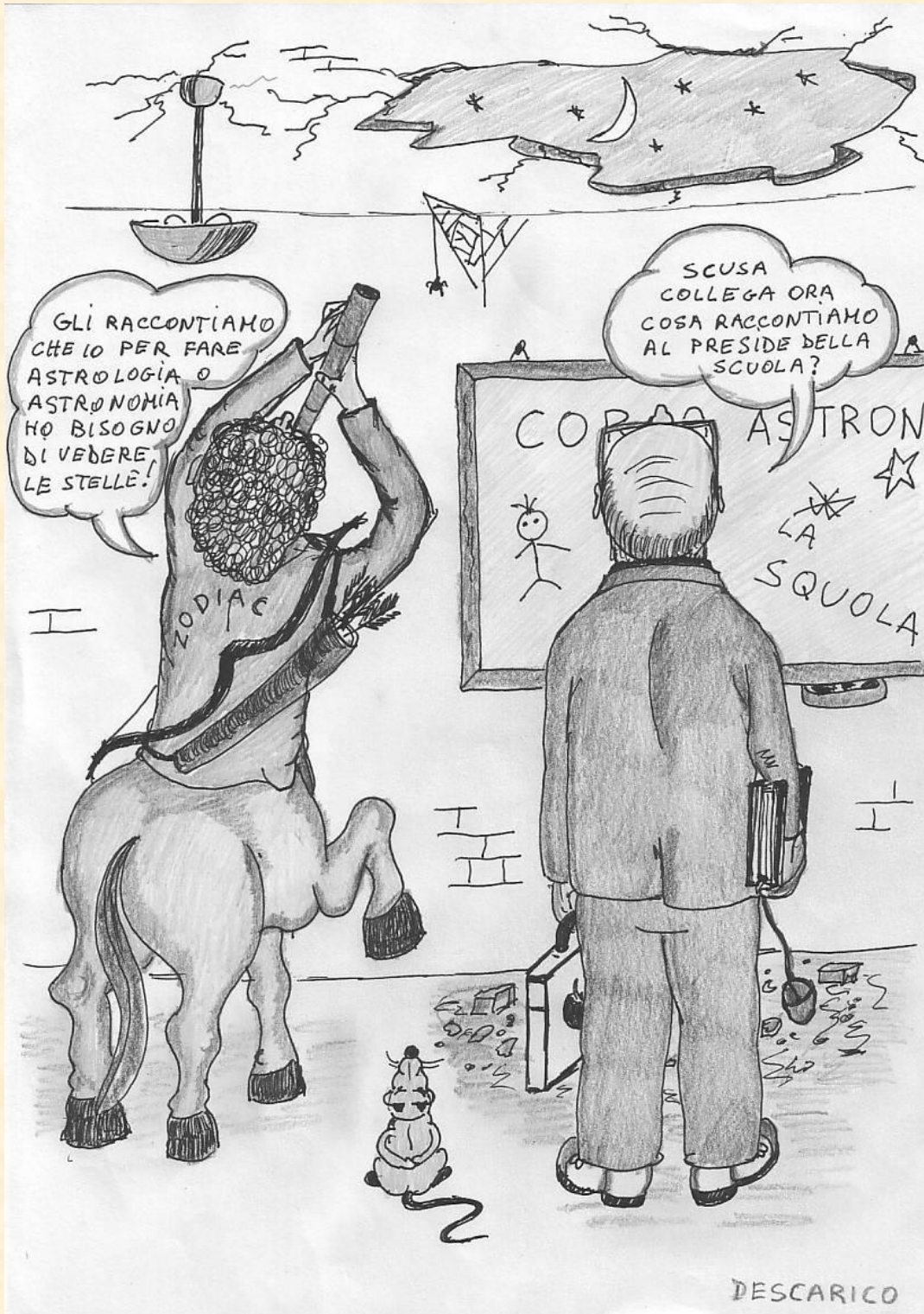
“Nonantola è uno dei molti paesi della bella Italia nei quali la storia ha lasciato un segno di civiltà e bellezza. Situata nel bel mezzo della Pianura Padana, a 10 Km a nord-est di Modena, a 40 a nord-ovest di Bologna, è facilmente raggiungibile. Fu meta fin dal '600 dei viaggiatori più colti, che vi giungevano per via d'acqua, lungo, il canale di Bomporto, che collegava il Panaro, con la città di Modena. Antonio Delfini (1908-1963) ha identificato nell'Abbazia di Nonantola la Certosa descritta da Stendhal come se fosse di Parma. Qui la storia degli uomini si è intrecciata costantemente con quella dell'ambiente, prima boscoso, poi agricolo, che l'ha caratterizzata. Una visita a Nonantola è quindi un'immersione in un passato monastico, che vive ancora nei capolavori di edifici e di oggetti gelosamente custoditi, nelle tradizioni anche giuridiche che interessano decine di famiglie quasi millenarie, e in luoghi del paesaggio ritornati ad essere oasi di natura e di pace per uomini, piante e animali”.

Ringraziandoli Cordialmente

Anna Rebecchi

La vignetta del Gazzettino

Con la vignetta di questo numero vogliamo ricordare le due serate di Astronomia organizzate, nel parco del Castello di Formigine, con la preziosa collaborazione del Prof. Vittorio Mascellani e del Gruppo Astrofili Modenesi.



Artista
Gianni
Guerzoni

L'album dell'UPF

Alcune foto "fantasiose" scattate durante le ultime gite dell'UPF; dall'alto a sinistra in senso orario: "fetta di polenta" a Torino; Beppe e Maria Giulia ad Arquà Petrarca; immersi nella natura (o quasi) a Pievepelago; l'organo della Chiesa di Coscogno.



*Comitato di redazione del
Gazzettino dell'UPF:*

*Laura Baldini, Simona Boni, Gianni Gadda,
Gianni Guerzoni, Manolita Losanno, Beppe Manni,
Michele Melegari, Anna Rebecchi, Franco Richeldi,
Luigi Vanini, Maria Giulia Vecchi.*

Hanno collaborato:

*Alessandro Annovi, Lorenzo Ferrari,
Laura Mantovani, Vanna Mingotti,
Lucia Rovatti, Gianni Turrini.*

Veste grafica a cura di Manolita Losanno

Per segnalazioni e collaborazioni:

universitapopolareformigine@gmail.com